

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

4 febbraio 2018
n. 1205

PENULTIMA
DOPO L'EPIFANIA

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM



La tenerezza di una donna

Cosa c'è di più tenero del baciare i piedi di un altro? Perché bagnati di lacrime? Pare un'azione lunga, lenta, che non ha fretta, che sembra seguire un rituale: «essa da quando è entrata, non ha cessato di baciarmi i piedi». Gesù resta profondamente colpito dal gesto della donna, lascia fare, lascia che le sue lacrime di bagnino in piedi, si lascia cospargere di Nardo prezioso. Il disagio intorno a uno spettacolo sconveniente è evidente, ma la scena si carica di contenuti e affetti di sensibilità immense, capace di smuovere una secolare mentalità e moralità religiosa. La donna si rannicchia a terra, in una posizione che esprime molta devozione e molta umiltà. Ma è anche una posizione fetale, come di un corpo in gestazione, di una nuova vita che sta quasi per nascere. La donna rivolge a Gesù gesti di tenerezza pura: lo accarezza, lo bacia, lo profuma piangendo.

Poi, in un gesto molto femminile e molto sensuale, asciuga i piedi dell'uomo con i suoi capelli: si possono immaginare lunghi capelli sciolti, abbandonati e pronti a legarsi in fedeltà nuove e a lasciare traccia di questo profumo al successivo contatto fra umani. Mani, capelli, piedi, lacrime e oli profumati si incontrano e si intrecciano come epilogo affettivo di una storia di vita difficile, per dare avvio a un nuovo corso del tempo, dal sapore e dall'aroma diversi. (...)

In questo brano Luca ci presenta due modi di essere e di pensare molto differenti tra loro: da una parte c'è un uomo che osserva, giudica e si scandalizza; dall'altra c'è una donna che fa tutto in modo eccessivo, piangendo, versando profumo costosissimo, supplicando senza parlare, gettandosi ai piedi di un già noto rabbì. Gesù sta in mezzo alla scena, percepisce l'imbarazzo e l'accusa, ma soprattutto sente l'amore e la devozione di una donna "conosciuta in città". Decide allora di offrire al fariseo una chiave di comprensione di ciò che sta succedendo. Senza che Simone glielo esprima direttamente, Gesù conosce il suo pensiero, e dimostra (ironicamente) la sua qualità di vero profeta. «Simone, ho da dirti una cosa». Lo rimprovera, benché con umiltà e tenerezza, per aver marcato mancato di cortesia nei confronti della donna. «Sono entrato in casa tua – gli dice – e non mi hai dato l'acqua per i piedi; non mi hai dato un bacio; non hai unto con olio il mio capo». Invece lei fa tutto questo: con le sue lacrime, con i suoi capelli, col suo profumo. Simone manca di tenerezza, la quale non si apprende da una legge, ne dà alcuna né alcuna pura legge può donare. Il Vangelo non racconta l'effetto finale che le parole di Gesù provocano su Simone, ma dice con chiarezza come andata a finire per la donna: «I tuoi peccati sono perdonati!», aggiungendo scandalo a una situazione già molto complicata. L'essenziale è la sua tenerezza d'alabastro, cosparsa sul corpo di Gesù come l'impronta di un affetto indelebile. Non soltanto la donna, al termine del racconto, può andare in pace, benedetta dal perdono di tutti i suoi peccati. Anche Gesù, d'ora in poi, non sarà più lo stesso. L'incontro l'ha segnato, forse persino sconvolto. Non aveva mai visto una donna gettarsi i suoi piedi, i suoi piedi non erano mai stati coperti di lacrime e asciugarti dai suoi capelli. Il profumo di quel gesto all'altezza del pavimento gli dovrà aver lasciato emozioni, pensieri, impronte di una sensibilità femminile temeraria e audace. Forse è pensando al gesto di questa donna che ha lavato teneramente i piedi ai suoi discepoli, in una sintonia divina del maschile e del femminile, poco prima di andare a morire.

(Isabella Guanzini)

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Pellegrinaggio a Lourdes

Come ogni anno la parrocchia organizza un pellegrinaggio a Lourdes, accompagnati da don Antonio, dal 21 al 24 Aprile.

Un volantino in fondo alla chiesa offre tutte le informazioni